New contemporary design art gallery

UNA *carrellata* SULLE *più giovani gallerie* DI DESIGN A TIRATURA LIMITATA CHE SONO *già* UN PUNTO DI *riferimento internazionale*. E INSIEME A LORO UN PAIO DI NOMI CONSOLIDATI CHE CONDIVIDONO LO STESSO *obiettivo*: PUNTARE SU NUOVI DESIGNER CHE LAVORINO A CONFINE TRA *arte, design* E *architettura*.

di **Rosa Tessa**

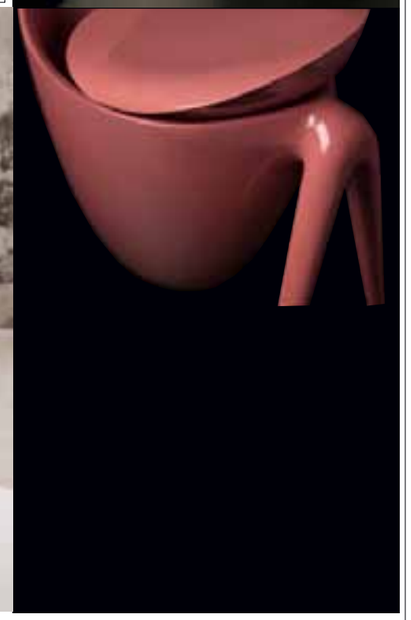
BSL, Parigi

"Ho fondato la galleria **BSL** perché come collezionista d'arte e design sentivo il bisogno di vivere questa mia passione con un impegno più profondo, anche prendendo parte, in un modo più forte e attivo nel processo creativo". A spiegarlo è **Béatrice Saint-Laurent** fondatrice di BSL a Parigi. Racconta: "Per me le gallerie sono le protagoniste principali delle avanguardie e pertanto devono assumersi dei rischi nella produzione di pezzi che non esisterebbero senza il loro supporto". L'obiettivo di BSL è di esplorare i territori tra arte, design e architettura, di essere uno spazio dedicato a mondi differenti, dal design contemporaneo a quello vintage, sino alla gioielleria.
"Penso – spiega Béatrice Saint-Laurent- che chi ama i pezzi unici di **Nacho Carbonell**, sia potenzialmente la stessa persona a cui piace un gioiello di Taher, una lampada vintage di **Gae Aulenti** o di **Gino Sarfatti**. Intanto, da BSL è in corso una mostra che include diversi pezzi di Nacho Carbonell che per Béatrice Saint-Laurentl e i è l'art-designer del momento.

IN ALTO A SINISTRA E A LATO I VASI DEL PROGETTO DOMESTIC PONDS DI DUENDE STUDIO, FOTOGRAFATI DA ULYSSE FRÉCHELIN. SI TRATTA DI TRE PEZZI, REALIZZATI IN EDIZIONE LIMITATA, CHE RAPPRESENTANO UNA METAFORA DI COME POTREBBE ESSERE GESTITO UN'ECOSISTEMA, NELL'INTIMITÀ DELLA PROPRIA CASA. IN ALTO A SINISTRA BÉATRICE SAINT-LAURENT, PROPRIETARIA DI BSL, FOTOGRAFATA DA NICOLAS GUERBE; IN ALTO, UNO SCORCIO DELLA GALLERIA CHE, FOTOGRAFATA DA ERIC LAIGNEL, È ALLESTITA CON, A SINISTRA, GIRAFFE IN BRONZO E LA LOVE CHAIR DI NACHO CARBONELL E, A DESTRA, UNA LAMPADA DI GAE AULENTI.

Particles Gallery, Amsterdam

E' una pop-up Gallery di design contemporaneo che, nata nel 2009, è itinerante e mobile e mostra i suoi progetti e le sue produzioni sempre in luoghi differenti.
"Visto che ad Amsterdam ci sono troppe gallerie rispetto al mercato che è relativamente piccolo, non ho voluto aprirne un'ennesima" racconta Wilpert Dreesmann, il suo fondatore. "Tra l'altro – aggiunge- i collezionisti preferiscono comprare pezzi speciali di design nelle più importanti fiere internazionali, piuttosto che dietro l'angolo di casa". Spiega:" Per me il design non è arte ed è per questo che Particles Gallery produce oggetti che mantengono sempre una precisa funzione". Dall'anno scorso Dreesmann ha una liaison lavorativa molto forte con il designer olandese Aldo Bakker, che per lui ha realizzato una collezioni di oggetti in legno.



A DESTRA, SEDIE E TAVOLINI DISEGNATI DA ALDO BAKKER E PRODOTTI DA PARTICLES GALLERY, FOTOGRAFATI DA ERIK E PETRA HESMERG; SOTTO WILPERT DREESMANN, TITOLARE DELLA GALLERIA, FOTOGRAFATO DA ALICE PEDROLETTI.

DA SINISTRA, IN SENSO ORARIO, ALCUNI SCATTI ALL'INTERNO DELLA GALLERIA O DI ROMA, CON GLI OGGETTI ESPOSTI IN UNA RECENTE MOSTRA MONOGRAFICA DEDICATA AI FRATELLI CAMPANA E CURATA DA EMANUELA NOBILE MINO. LE FOTO DELLA GALLERIA SONO DI SIMONA CALEO, IL RITRATTO DI DIRK VOGEL.

Emanuela Nobile Mino nella Galleria O, Roma

Storica e critica dell'arte, **Emanuela Nobile Mino**, segue con passione anche il territorio a cavallo tra arte e design. Lo scorso dicembre ha curato una mostra monografica dei **Fratelli Campana** presso la **Galleria O**. Proprio in collaborazione con quest'ultima e curato da lei, partirà dalla metà del 2011 "Privato Romano Interno", un progetto interessante, dedicato al design. Il primo appuntamento avrà come protagonisti Ferdinando e Humberto Campana con un'installazione pensata e realizzata appositamente per la Galleria affrescata da Pietro da Cortona a Palazzo Pamphili, in piazza Navona.
L'appuntamento successivo sarà con **Konstantin Grcic** che esporrà le sue installazioni in un'architettura modernista e poi sarà la volta di **Johanna Grawunder**.

Secondome, Roma

Nata qualche anno fa è già nota nel panorama delle gallerie di art-design. **Secondome**, spazio romano, è stato fondato ed è guidato da **Claudia Pignatale**, architetto per formazione, gallerista per passione e lavoro. Si trova all'interno del Palazzo Boncompagni, nel cuore della capitale, ed è un contenitore di design 'duro e puro' come lo definisce la sua fondatrice. La galleria è dedicata alle collezioni autoprodotte dei nuovi designer e alle produzioni di Secondome. Claudia Pignatale nel suo spazio ha come collezione di punta la Cut & Paste, taglia e incolla, dell'olandese **Kiki Van Eijk**, ha appena fatto 'Frammenti', la prima personale della ceramista argentina **Silvia Zotta** e ha ideato il primo di una serie di appuntamenti con la moda, l'arte e design 'diffuso' nei vicoli centrali della capitale.

LE EDIZIONI LIMITATE DELLA GALLERIA SECONDOME. DALL'ALTO IN BASSO: UN PARTICOLARE DEL'MURO DI CERAMICA DI SILVIA ZOTTA; CLAUDIA PIGNATALE, PROPRIETARIA DELLA GALLERIA; UN SALA ALLESTITA CON UN TAVOLO DI ESTABLISHED & SONS, UNA LAMPADA A CORDA DI TOMAS EYCK, DELLE CASSETTE ORTOFRUTTA DI ANDREA SALVETTI, DELLE TEIERE DI SILVIA ZOTTA, LA PANCA JEWELS DI KIKI VAN EIJK; MENSOLE CHARLESTON DI SILVIA ZOTTA E ROBERTO MORA.

Gabrielle AMMANN, COLO*nia*

La Galleria Ammann, fondata da Gabrielle Ammann nel 2006, ha come suo obiettivo principale editare e trattare oggetti che mostrino come arte, architettura e design non siano discipline separate. Molto importante e ampia è la collezione di Ron Arad, nei confronti del quale Ammann ha una vera e propria venerazione, reputandolo il più innovatore e talentuoso della sua generazione. Tra i più giovani, trova che siano davvero speciali Florian Borkenhagen e Satyendra Pakhalé, per il modo originale con cui esprimono i loro pensieri, che trae energia e forza creativa dalle rispettive origini, tedesco il primo e indiano il secondo che però ama definirsi un 'nomade culturale'.

IN ALTO, UNA SALA DELLA GALLERIA GABRIELLE AMMANN, DURANTE LA RECENTE MOSTRA 'NEW TALENTS", CON, AL CENTRO, IRON-AGE, UN TAVOLO DI NUCLEO; SEGUONO, IN SENSO ORARIO: A PRISM II DI BO YOUNG JUNG & EMMANUEL WOLFS, LO SPECCHIO ' OH, DEER' DI BARNABY BARFORD, UN MOBILETTO CON CASSETTI DI VALENTIN LÖLLMANN, SQUARE TREE TRUNK STOOL II UN TAVOLINO-SGABELLO IN BRONZO DI BO YOUNG JUNG & EMMANUEL WOLF; A LATO, GABRIELLE AMMANN, TITOLARE DELLA GALLERIA.

LOREM IPSUM DOLOR SIT AMET, CONSECTETUER ADIPISCING ELIT, SED DIAM NONUMMY NIBH EUISMOD TINCIDUNT UT LAOREET DOLORE ***MAGNA ALIQUAM*** ERAT VOLUTPAT.

NI*lufar*, MI*lano*

Nina Yashar è un'istituzione nel panorama milanese delle gallerie di design. La sua Nilufar, spazio che si trova nell'aristocratica via della Spiga, compie trent'anni. Le sue ultime passioni? Martino Gamper e la giovane Bethan Laura Wood, artista uscita da poco dal Royal College of Art. "E' una creativa molto speciale – racconta Yashar-. Va in giro disegnando continuamente su libricini che porta sempre con sè. Come se la sua fosse una creatività compulsiva. Fra me e lei, professionalmente parlando, è stato amore a prima vista". Per il salone del mobile sta facendo delle particolari lampade soprannominate 'Ufo'. "Di Martino Gamper- spiega - mi piace la sua creatività perché è molto legata alla spontaneità. Non formula pensieri o schizzi preliminari. Interessante nel suo lavoro è proprio l'improvvisazione mentale e manuale". "Con lui – spiega- stiamo lavorando al nuovo progetto che verrà presentato al Salone del mobile. Ha creato un modulo che può essere una lampada, un desk e che unendo i vari elementi potrebbe idealmente arredare un'intera casa adattandosi a qualsiasi funzione".

IP 62 _000_GALLERIE TESSA_LT.indd 6-7
31/01/11 15:24